

Prime Teatro

Valeria Ottolenghi

TUTTA UNA VITA
TRA CARCERE
E POESIA
IN UN INTENSO
MONOLOGO

Nel dolore ho costruito/ la mia vita/ non conosco altro: la voce di Mimoun El Barouni - seduto al tavolo, fermo per tutta la durata del racconto, le mani intrecciate - si fa più roca, intensa, profonda, scandita con particolare energia quando recita i suoi versi, inseriti nel fluire della storia. Si presenta: extracomunitario, ex detenuto, ateo, attore della **Compagnia della Fortezza**. «e scrivo poesie»! Il pubblico del Teatro al Parco ha ascoltato in silenzio quell'insieme di ricordi, esperienze d'infanzia e prigionia, la rabbia sentimentale dominante. Berbero, nato e cresciuto a Casablanca, primo figlio della seconda moglie di suo padre, con quattro fratellastri e una sorellastra

«che mi vedevano come una cosa che non doveva esistere» Mimoun El Barouni ricorda il conflitto tra berberi ed arabi, il suo disagio in famiglia, la sua finta pazzia a soli undici anni, fingendo quindi anche di guarire per non finire in manicomio. La partenza per la Francia. Il desiderio di libertà. L'arrivo in Italia. «Viaggiare, cercare una vita migliore». Ma poi: spacciare hashish. Una prima condanna. Poi un'altra, più lunga: sette anni. Le letture e, a Volterra, il teatro! La curiosità nel sentire cantare, vincere la timidezza, mettersi in gioco. «Quando sono uscito dal carcere ho cercato di telefonare a casa...». Tutto ancora difficile. Ma un giorno Armando Punzo - il geniale creatore delle opere della

Compagnia della Fortezza - gli propone di raccontare la sua vita in scena. Era nato così «Il libro della vita», di cui lo stesso Punzo ha dato alcune spiegazioni prima dello spettacolo: «è questo solo il primo capitolo di una serie di incontri che vorremmo realizzare a partire dalla vita degli attori della **Compagnia della Fortezza**». Al termine, dopo gli applausi, il dialogo con il pubblico. Poche le domande e con qualche imbarazzo: il testo è costruito tra il detto e il non detto, esperienza vissuta e rielaborazione personale, così come Mimoun El Barouni e Punzo hanno stabilito insieme, una forma di monologo che forse è proprio meglio termini così, senza altre parole. ♦



Protagonista Mimoun El Barouni

IL LIBRO DELLA VITA

PRODUZIONE: Carte Blanche,
Compagnia della Fortezza, Volterra-
teatro

AUTORE E INTERPRETE: Mimoun
El Barouni

IDEAZIONE E REGIA: Armando
Punzo

GIUDIZIO: ★★★★★

